"Genn'e Mari"

Periodico della parrocchia di San Francesco d'Assisi di Villanovaforru

N. 15

luglio 2011

IL TESORO NASCOSTO...

Sopra il gruppo di lavoro dove sono riconoscibili il caposquadra Luigi Cilloco, il geometra Valentino Tuveri, le operaie Teresa Cadeddu e Gilda Tatti; assistente agli scavi Ubaldo Badas; sotto il primo guardiano degli scavi il signor Peppino Matzeu.

"Su Scusorgiu"
IL TESORO NASCOSTO

La collina di Genna Maria è un rilievo di natura calcarea che si innalza distintamente rispetto al sistema morfologico a cui appartiene e che si sviluppa intorno, con basse colline arrotondate, alternate a soleggiati e fertili avvallamenti, dove vigneti e oliveti alternano la coltura intensiva del grano. La gente del secolo scorso la indicava come *"Genn'e mari"*, perché dall'alto dei sui 408 metri s.l.m. lascia scorrere un orizzonte colorato dall'azzurro del mare di Tharros a quello di Cagliari, da cui *"la porta verso il mare"*, secondo l'antico toponimo che gli antichi sardi attribuirono a questo straordinario osservatorio naturale, il cui nome fu corretto poi dai cartografi piemontesi. E' proprio alla collina di Genna Maria che vogliamo dedicarci in questo numero e a cui abbiamo anche dato il nome all'opuscolo per l'importanza, non solo logistica ma anche culturale che ha avuto per il nostro paese. Torniamo indietro nel tempo e pensiamo per un attimo come eravamo, un piccolo centro agricolo ancora sconosciuto turisticamente, che spesso non figurava nemmeno nelle carte geografiche ed era tagliato fuori dalle principali vie di comunicazione. Poi le indagini scientifiche sulla più alta fra le caratteristiche formazioni geologiche che dominano la fertile regione della Marmilla, restituiscono un complesso di grande interesse storico – archeologico.

Il miracolo è avvenuto grazie all'intuizione ed alla capacità di sfruttare la cultura e l'antichissima storia del paese, come risorse (economiche) da vendere e commercializzare. Ed è stata proprio la collina di Genna Maria a determinarne questo cambiamento.

La collina di Genna Maria come si presentava prima degli scavi

Soffermiamoci per un attimo su quella che era la collina quando ancora, non conosciuta, veniva sfruttata per altri scopi e ci piace ricordare a chi lo ha vissuto e far sapere a chi ancora non sa, che proprio per la sua posizione strategica venne usata nella Seconda Guerra Mondiale e fino al 1943 dalla *Brigata paracadutisti "Folgore"* stanziata a Villanovaforru, come punto di riferimento per gli aerei alleati eregendovi un pilastro trigonometrico.

Sopra la collina di Genna Maria dove risulta visibile il pilastro trigonometrico; sotto la collina di Genna Maria come si presenta dopo i primi scavi

In precedenza la collina era una delle tante alture della Marmilla coltivata a grano. Apparteneva ad un proprietario di Villanovaforru, Francesco Mocci, il quale faceva l'agricoltore e si accingeva insieme ai suoi figli, a lavorare quell' appezzamento di terreno che si trovava proprio sulla sommità e produceva i frutti per il sostentamento della sua famiglia, senza immaginare cosa potesse custodire in profondità. Quest'area veniva coltivata dai proprietari sopra menzionati, a grano, lenticchie, fave, orzo e altro, e fu proprio quando si lavorava la terra, cioè si muovevano le zolle, che si facevano dei ritrovamenti inconsueti. I figli del Mocci, infatti, Nevio e Zelino ricordano di aver ritrovato durante questi lavori, diversi oggetti insoliti e anche curiosi, delle monete, delle fusaiole, del grano carbonizzato, frammenti di ceramiche e soprattutto di aver avuto problemi durante l'aratura del terreno perché il vomere dell'aratro si bloccava per i grossi massi che incontrava lungo il cammino e che appunto si nascondevano sotto la terra.

Il nuraghe di Genna Maria come si presentava dall'alto dopo i primi scavi

Forse per averne sempre sentito parlare anche nelle leggende raccontate dai vecchi, forse per l'intuizione suggerita dall'osservazione di qualcuno, si pensava che sotto la terra che ricopriva la cima del cono naturale di Genna Maria vi fosse qualcosa di misterioso. Qualcuno pensava, anche dopo questi ritrovamenti, che sotto la terra che ricopriva la collina si nascondesse un grande tesoro. In cima, poco era visibile ad occhio nudo, qualche spuntone di muro, qualche sasso di rilevante intoppo al vomere degli aratri. Su quel sasso però ferma lo sguardo un giovane di Villanovaforru.

Tutto comincia in una primavera della fine degli anni '60, quando un giovane, Giovanni Pusceddu, sostenitore convinto dell'archeologia come risorsa da valorizzare, appassionato di questa scienza, si ritrova a girovagare come mille altre volte, nella collina di Genna Maria, sicuramente intento a rilevare, almeno con lo sguardo, quelle che poi si affermeranno non solo ipotesi ma concretezze.

I reperti come si presentavano durante gli scavi

Ricorda infatti Peppino Pilloni, sindaco di Villanovaforru dal 1960 a gennaio 1969: *"Giovanni Pusceddu, maestro alle scuole elementari a Sanluri, reduce da una riunione di una associazione culturale ,mi disse di seguirlo sulla collina di Genna Maria, perchè voleva farmi notare come l'erba presente sul colle si seccava ed ingialliva, in alcuni punti, disegnando forme geometriche. Da lì intuimmo che il terreno nascondesse qualcosa".*

Ciò che vede con la sua immaginazione sono un modesto circolo di pietre, ma la cosa non lo soddisfa pienamente, continua attentamente ad esaminare tutto ciò che lo circonda e da una sua intenta e scrupolosa osservazione nota uno strano fenomeno: l'erba si manteneva verde solo in alcune parti della collina, mentre in altre era già ingiallita. E non solo.

Continuando con la sua esplorazione nota che intorno al circolo di pietre il colore giallastro formava degli anormali disegni con cerchi ed ellissi che si componevano tra loro.

Il panorama visibile dal nuraghe di Gènna Maria

Ciò che né dedusse personalmente era che l'erba sicuramente seccava prima dove sotto il terreno nascondeva i resti di qualche costruzione. Convinto vivamente di questa sua personale spiegazione inizia cosi il suo operato per persuadere chi di dovere a fare delle ricerche approfondite sulla collina. Con l'Amministrazione Comunale del periodo, guidata dall'allora sindaco pro tempore Peppino Pilloni inizia la sua opera di convincimento con la Soprintendenza Archeologica affinché svolgessero le indagini necessarie per procedere con delle operazioni preliminari allo scavo e valutare se effettivamente la collina di Genna Maria nascondesse un tesoro. Le sue convinzioni si diffondono immediatamente, ma in realtà non tutti mostravano interesse per qualcosa che si basava poco sulle prove e molto sull'intuito.

I blocchi in basalto che stavano in cima al nuraghe di Gènna Maria

Il vecchio ripetitore Telecom visibile dal nuraghe di Genna Maria

Tutti comunque molti scettici, anche il Soprintendente Ferruccio Barrecca quando viene messo a conoscenza della cosa si dimostra assai titubante di fronte ad una proposta di un saggio di scavo. Ma Giovanni Pusceddu, uomo determinato non si dà per vinto, e per convincere gli scettici racconta al Soprintendente Barreca di una leggenda lasciata in eredità e che tutti, in paese, conoscono. La storia parlava di *un scusorgiu*, un tesoro nascosto, proprio su quella collina, custodito dall'immancabile *"musca macedda"*. Gli racconta pure della frase tramandata dai vecchi da tempo immemorabile *"Genna Maria fumada ma no coi pai"* cioè *"Genna Maria fuma ma non si cuoce pane"*. L'insieme delle cose incuriosisce il Soprintendente Barrecca, che però di fronte a delle ipotesi continua a scuotere la testa all'idea di uno scavo. Per convincerlo del contrario, oltre alle diverse leggende che gli vengono raccontate sulla collina, si cercano anche altri mezzi. La fortuna aiuta gli audaci e il caso vuole che nel frattempo il giovane villanovese, dando sfogo alla sua passione per l'archeologia, frequenta un corso specifico a Paulilatino diretto dall'archeologo Enrico Atzeni.

Qui conosce casualmente un giovane tenente dei carabinieri, Bruno Brancato, pilota di elicotteri, pure lui con un debole per questa scienza. Gli racconta della sua scoperta a Villanovaforru e della resistenza del Soprintendente Barrecca ad approfondire le ricerche, e dell'esigenza di fare una serie di foto aeree su Gènna Maria per avere una visione completa della collina.

Sa "Musca Macedda"

Sa 'Musca Macedda' (Maghedda e Mahkedda in logudorese e nuorese) dovrebbe significare "la mosca che macella", ossia macellaia. Si tratta di una leggenda diffusa in tutta la Sardegna con varianti relative sopratutto alle dimensioni e all'aspetto. Alcuni dicono che si tratta di una mosca dalle proporzioni enormi (grande come la testa di un bue) generalmente fornita di un pungiglione velenosissimo, di ali potenti, il cui ronzio viene sentito per alcuni chilometri. La minaccia della Mosca Macedda è subdola, spesso si nasconde in un tesoro, della quale si fa custode, in attesa di qualcuno che la risvegli. Spesso mosca e tesoro sono nascosti in due contenitori diversi, così da dare una possibilità di sopravvivenza al ricercatore di tesori. Si dice anche che i terribili insetti custodiscano i tesori delle Janas, intente a filare sui loro telai d'oro. Probabilmente la leggenda nasce dalla zanzara anofele, importata in Sardegna dai romani, che con il suo pizzico trasmette la malaria.

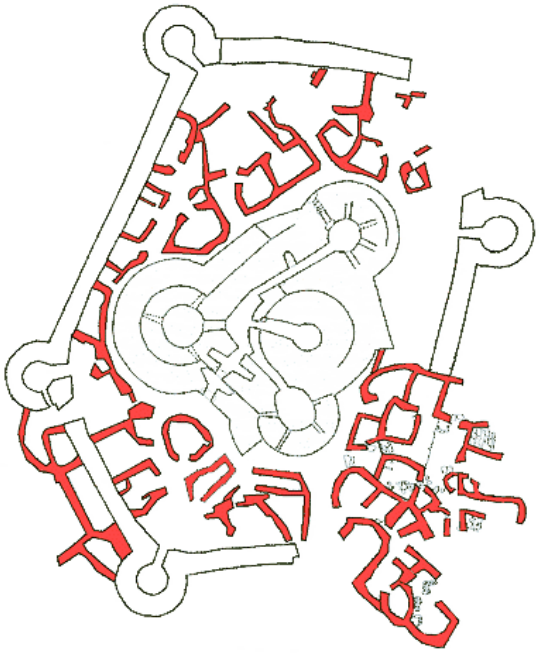
Fonte tratta dal sito internet Contusu

Veduta aerea del nuraghe di Gènna Maria

Per persuadere il giovane tenente e procedere con il suo intento, gli confida anche le sue preoccupazioni circa la situazione che si è venuta a creare nel paese che è interessato fortemente dalla crisi dei campi e dalla fuga dei giovani in cerca di lavoro e che ha come conseguenza lo spopolamento, perciò l'urgenza di fare delle scelte nuove per il bene del paese. Il giovane tenente prende a cuore la cosa, ne parla con i suoi superiori, e l'Arma si mostra sensibile, tant'è che dopo qualche tempo, durante una perlustrazione di servizio nel territorio della Marmilla, dall'elicottero vengono scattate alcune foto in bianco e nero. Il risultato è sorprendente, nelle stampe apparivano chiaramente, in contrasto con il grigio più scuro che indicava l'erba ancora verde, le diverse tonalità di grigio chiaro che per circa un ettaro offrivano la *"radiografia"* della collina. E' sorprendente la reazione del Soprintendente Barrecca dopo che prende visione delle foto aeree, solo allora chiarisce i suoi dubbi e le sue incertezze, e solo dopo aver un quadro completo della situazione si convince a compiere dei sondaggi sulla collina.

E fù allora che l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco pro tempore Zelino Mocci, (subentrato in data 02 febbraio 1969 subbentrato al sindaco precedente Peppino Pilloni dimessosi per motivi di lavoro) a conoscenza delle ricerche che si svolgevano sulla collina, si adopera per far ottenere al Comune, in seguito ad una richiesta, un finanziamento di lire 800.000, cifra da destinare ad effettuare i primi saggi di scavo.

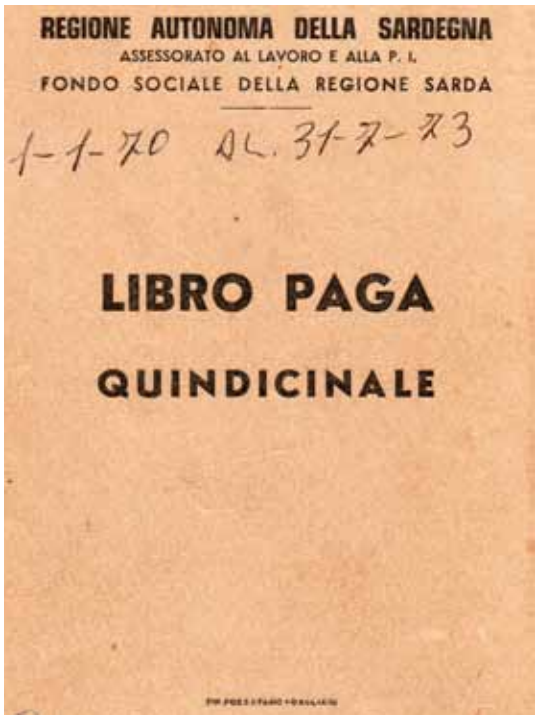
Ricorda infatti Zelino Mocci: *"Il contributo di lire 800,000 fu chiesto al Ministero dell'Interno tramite Giovanni Onnis e con un'ampia relazione del prof. Atzeni. Con questi soldi si diede inizio ufficialmente agli scavi. Subito dopo ci fu concesso un cantiere di lavoro e in seguito tutto divenne più facile anche perché erano gli stessi archeologi ad interessarsi personalmente poiché se la presero proprio a cuore"*. E' stato cosi, un inizio come tanti altri, poi uno sviluppo eccezionale.



Ricostruzione grafica degli scavi del nuraghe di Genna Maria;

Prima di procedere con i sondaggi occorreva però ripulire la collina dalle erbacce e per non perdere tempo si chiese collaborazione all'Ente Comunale di Assistenza, il cui scopo era quello di assistere coloro che si trovassero in condizioni di particolare necessità. Salvatore Farris, presidente dell'E.C.A. dal 1965 al 1970, dopo una verifica di cassa, mette a disposizione dei disoccupati del paese lire 500.000 per effettuare delle pulizie di sradicamento delle piante erbacee dalla collina di Genna Maria. La sorte aiuta i temerari, era il mese di luglio del '69 e l'indagine scientifica conferma che il tesoro esisteva veramente. L'entusiasmo è subito alle stelle quando dai primi scavi si ritrovano i primi reperti nuragici. E' nell'estate del 1969 che il prof. Enrico Atzeni, docente di archeologia preistorica all'Ateneo cagliaritano, allievo del prof. Lilliu, dette mano agli scavi condotti in collaborazione con la Soprintendenza alle Antichità, diretta dal prof. Ferruccio Barrecca, con i fondi di un cantiere di lavoro dell'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione.

Il Prof. Atzeni, che ha un passato di scavi e di ricerche, condotti nell'Isola, nelle Baleari, in Corsica, ha creduto in un primo momento di trovarsi di fronte ad uno dei tanti nuraghi di cui è disseminata la Sardegna. I primi sondaggi misero in evidenza una pronunciata muratura, poi un'architrave e poi tracce di quello che poteva essere un complesso di notevoli proporzioni. Il primo finanziamento è arrivato al comune di Villanovaforru nel 1970, (sindaco pro tempore Onofrio Tuveri dal 1970 al 1975), ed era di lire 6.000.000. Con questo *"I Lotto"* si organizza la prima squadra di lavoro, che da un libro paga dell'epoca, era cosi composta: direttore dei lavori *Enrico Atzeni*, *Capo squadra Cilloco Luigi*, *operai Zara Antonio*, *Arzedi Emilio*, *Cilloco Dino*, *Ibba Giuseppe*, *Montisci Luigi e Spiga Giovanni*. A seguire altri cantieri di scavo finanziati sempre con la *L.R. 10/1965* dove vengono assunte numerose persone, tra le quali ricordiamo *Piras Giulio*, *Cau Santino*, *Sanna Pietro*, *Serra Manfredi*, *Puxeddu Francesco*, *Matzeu Francesco*, *Maxia Giancarlo*, *Manca Giacobbe*, *Cabiddu Giovanni*, *Farris Giovanni*, *Piras Pepuccio*, *Piras Pierfilippo*, *Tuveri Valentino*, *Ibba Cesare*, *Matzeu Antonello*, *Tuveri Filiberto*, *Atzei Felice*, *Cau Santino*, *Farris Peppino*, *Spiga Fernando*, *Vacca Giulio*, *Puxeddu Mario*, *Farris Salvatore di Giorgio*, *Sanna Antonio*, *Serra Manfredi*, *Pusceddu Angelo*, *Maxia Giovanni*, *Vacca Fiorenzo*, *Matzeu Peppino*, *Porcu Bernardino*, *Piras Giampietro*.


REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO AL LAVORO E ALLA P. I.
FONDO SOCIALE DELLA REGIONE SARDA
1-1-70 AL 31-7-73
LIBRO PAGA
QUINDICINALE

Quindicina dal 1 - 7 - 70

n. di matric.	COGNOME E NOME	1 Domenica	2 Lunedì	3 Martedì	4 Mercoledì	5 Giovedì	6 Venerdì	7 Sabato	8 Domenica	9 Lunedì	10 Martedì	11 Mercoledì	12 Giovedì	13 Venerdì	14 Sabato	Totale ore di lavoro ord.
1	Atzeni Enrico Dr.	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
2	Cilloco Luigi capo s.	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
3	Zara Antonio operaio	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			
4	Arzedi Emilio	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			
5	Cilloco Dino	8	8	8	8	8	8	8	8	X	8	-	8	8		
6	Ibba Giuseppe	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8		
7	Montisci Luigi	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	8			
8	Spiga Giovanni	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			

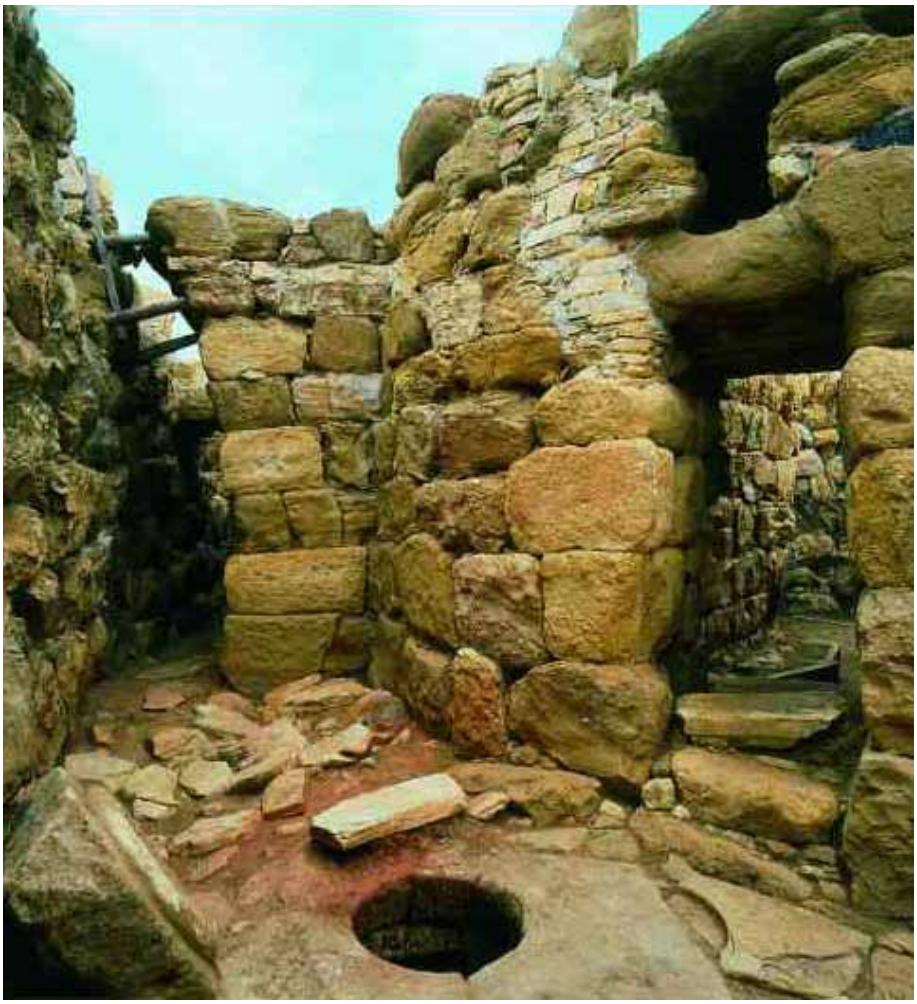
Quindicina dal 16 - Luglio 70

n. di matric.	COGNOME E NOME	16 Domenica	17 Lunedì	18 Martedì	19 Mercoledì	20 Giovedì	21 Venerdì	22 Sabato	23 Domenica	24 Lunedì	25 Martedì	26 Mercoledì	27 Giovedì	28 Venerdì	29 Sabato	30	31	Totale ore di lavoro ord.
1	Atzeni Enrico	8	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
2	Cilloco Luigi	8	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
3	Zara Antonio	8	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
4	Arzedi Emilio	8	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
5	Atzei Felice	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			11
6	Cau Santino	-	-	-	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-			2
7	Cilloco Dino	8	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
8	Farris Peppino	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	8			10
9	Ibba Giuseppe	8	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
10	Montisci Luigi	8	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			13
11	Spiga Giovanni	8	-	8	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-			5
12	Spiga Fernando	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			11
13	Vacca Giulio	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			1
14	Puxeddu Mario	-	-	-	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8			8
15	Farris Salvatore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8	8	8	8			5
16	Sanna Antonio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8	8	8	8			5
17	Sena Manfredi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8	8	8	8			5
18	Piras Giulio											1-	8	8	8			3

Nelle immagini a destra si riportano alcune pagine del libro paga tenuto dal capo squadra Cilloco Luigi, in cui venivano annotate il nome dell'operaio, la data e le ore di scavo

Il villaggio nuragico emerso con gli scavi

Qualcosa inizia a muoversi anche a livello di economia, la gente diventa più entusiasta, più ottimista, ancora non ci si rende conto che per il paese il ritrovamento di quello che sarà un immenso patrimonio culturale non potrà che giovare a tutti. Alla fine dei primi scavi, condotti sempre in economia, seguendo gli umori del tempo, mai tralasciando i complessi rituali, della documentazione fotografica, della raccolta e catalogazione dei reperti, della faticosa attività di laboratorio per i primi restauri, si ottengono altri cantieri di lavoro da parte dell'Assessorato e si posero cosi le basi per l'inizio dei lavori del *"II Lotto"* che hanno avuto inizio del 1971 e che hanno portato ad evidenziare buona parte del complesso nuragico.



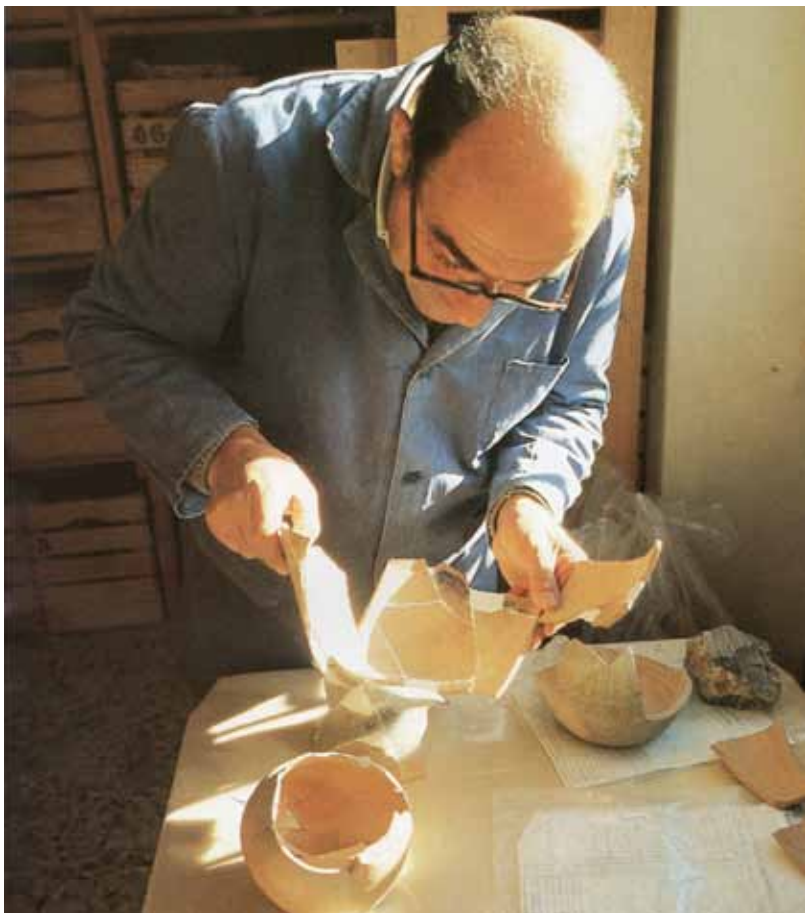
Il pozzo ritrovato all'interno del Nuraghe

Sopra il primo guardiano Matzeu Peppino con dei turisti seduti per una foto ricordo sugli scavi del nuraghe; a destra l'operaio Piras Giampietro nel 1972

Ci sono voluti la passione e la caparbietà di alcune persone, la bravura di un'equipe di archeologi e di operai, l'aiuto finanziario della Regione perché il miracolo avvenisse. Il monumento lentamente viene in luce a seguito di regolari scavi, eseguiti come abbiamo detto in precedenza a cura di Enrico Atzeni, docente di Paleontologia dell'Università di Cagliari, su incarico del Soprintendente Ferruccio Barrecca.

A sostituire il Prof. Enrico Atzeni in sua assenza nella gestione dello scavo e raccolta reperti venne assunto a partire dal mese di luglio del 1972 e fino al dicembre del 1979 Ubaldo Badas, che aveva in precedenza preso parte agli scavi come volontario e in maniera discontinua.

Assistito sempre dal caposquadra Luigi Cilloco, il quale inizia il suo operato come allievo operaio dei cantieri regionali di lavoro e poi divenne prezioso ed esperto restauratore delle ceramiche tornate alla luce. Un uomo determinato che faceva eseguire i lavori secondo le indicazioni della Direzione degli scavi. Era Cilloco che si occupava delle paghe: con la sua Vespa si spostava dal paese e andava a Villamar all'esattoria per prelevare i contanti che poi venivano destinati ai pagamenti delle persone occupate negli scavi.



Luigi Cilloco all'opera mentre restaura un reperto archeologico

Nelle squadre di lavoro che si susseguivano nei diversi cantieri erano presenti tutte le classi di età: giovani, adulti, anziani in forze e mentre Badas redigeva il giornale di scavo e partecipava manualmente, Cilloco, che conosceva le capacità e l'esperienza di ciascuno, metteva l'uomo giusto al posto giusto.

In questa grande impresa hanno fatto parte anche alcune donne di Villanovaforru. Teresa Cadeddu e Gilda Tatti hanno svolto un lavoro essenziale: quando per mal tempo o d'inverno, non si poteva scavare si lavorava al Monte Granatico che venne trasformato sommariamente in laboratorio di restauro e dove su lunghi tavoli venivano disposti i frammenti ceramici ritrovati. Il loro lavoro consisteva nel lavare le ceramiche e fare un'accurata ricerca dei frammenti che appartenevano allo stesso oggetto, cosi da agevolare il compito del Cilloco.

Sopra Teresa Cadeddu e Gilda Tatti in posa vicino agli scavi; sotto la stanza adibita a laboratorio di restauro con Agnese Cabiddu, Gilda Tatti e Luigi Cilloco,

Tra i documenti in nostro possesso, riteniamo importare riportare alcuni stralci della delibera del consiglio comunale n° 48 del 11.12.1973 che attestava l'acquisto dell'area nuraghe Genna Maria. Erano presenti i seguenti consiglieri: Tuveri Onofrio, Ibba Alessio, Cabiddu Francesco, Ibba Pietro, Tuveri Aldo, Orrù Renzo, Arzedi Nelio, Cilloco Remigio, ed erano assenti per giustificati motivi: Piras Raffaele, Ibba Lodovico, Pusceddu Raffaele, Spiga Fernando. La riunione era stata presieduta dal Sindaco Tuveri Onofrio assistito dal segretario comunale dott.ssa Maria Paola Guidarelli.

"Il consiglio, visto il proprio atto n. 14 del 4.06.1969, con il quale disponeva il finanziamento per dare inizio agli scavi nuragici della località di Genna Maria; dato atto che la predetta località era di proprietà privata e che con atto della giunta Municipale n° 43 del 3.07.1969, veniva stipulata con i proprietari dei terreni una convenzione: "Compromesso e acquisto area scavi Nuraghe "Genna Maria", con il quale il Comune si impegnava all'acquisto del fondo di proprietà del Signor Mocci Francesco in località "Genna Maria" della superficie dichiarata di circa 30 are al prezzo di lire 100.000 e dell'altro fondo confinante di proprietà della sig.ra Locci Evelina della superficie dichiarata di circa due ettari al prezzo di lire 250.000 ad ettaro, sito nella stessa località ed entrambi interessati la sede degli scavi nuragici; con la presente delibera n° 48 imputavano la spesa relativa, che ammontava a lire 600.000, al Cap. 83 del Bilancio del 1973 : Acquisto area Nuraghe "Genna Maria" dove esiste stanziata e disponibile la suddetta spesa e che rientra nel finanziamento di cui alla Legge Regionale n° 9 del 4.6.1971".

Reperti dopo il restauro

Il villaggio nuragico in una recente immagine

Villanovaforru,

26 aprile 2011

Il paese di Villanovaforru in una veduta dal villaggio nuragico

Sono tante le persone che hanno contribuito negli anni sia allo scavo che alla valorizzazione di quello che oggi abbiamo. Infatti, anni di intense attività sul campo e di laboratorio, i lavori archeologici hanno portato alla luce sul colle di Genna Maria l'omonimo complesso nuragico. Ed ecco che durante gli anni di scavo vengono alla luce interessanti testimonianze della vita dei protosardi di tremila anni fa (e dei tempi successivi) facendo affiorare pian piano uno dei più affascinanti complessi archeologici della Sardegna di eccezionale valore scientifico. L'eccezionali condizioni di rinvenimento del villaggio hanno consentito di documentare la vita quotidiana di una comunità nel X - IX secolo a.C., con particolari risultati sull'alimentazione, l'economia e l'ambiente. E' un nuraghe di tipologia complessa, formato da un mastio (una torre centrale) a cui venne aggiunto un bastione a tre torri con un cortile centrale e un pozzo, interessato da parziale rifascio e ancora, in epoca successiva, una cinta di mura esterna con sei torri angolari sporgenti. All'interno e all'esterno di quest'ultimo, si collocano le strutture abitative del villaggio.

L'ingresso principale nuraghe di Genna Maria

L'opera muraria è realizzata in *marna calcarea*, una roccia di argilla e carbonato di calcio, che si sfalda al sole, al vento e all'acqua. Sotto una spessa coltre di blocchi di questa roccia miocenica, ricca di fossili e di sabbia, era sepolto il nuraghe. Questa meraviglia archeologica, collocata a 408 m sul cucuzzolo di Genna Maria, la vetta più alta della Marmilla meridionale, contribuisce a dare una svolta importante all'economia del paese.

"Se arriverete tra aprile e maggio, - leggiamo un testo a firma di Giovanni Pusceddu, sindaco di Villanovaforru dal 1975 al 2005 - *non dimenticherete lo spettacolo delle colline arrossate dalla sulla in fiore ma in qualsiasi stagione vale la pena di salire senza fatica al nuraghe Gènna Maria. La Marmilla e il Campidano si dilateranno ai vostri occhi con le giare, gli altopiani basaltici dominanti a Nord Est su terrazze e pianure e, a Sud sino al Golfo di Cagliari: la più grande pianura dell'Isola. Di questa Sardegna, cosi diversa dalle immagini divulgate di paradiso costiero o incontaminata montagna interna, non vi dispiaceranno i segni intensi di mediterraneità che l'operosità contadina, rimodellando il paesaggio con zappa e aratro, ha tramandato ai nostri giorni".*

Un veduta del Nuraghe Genna Maria che sovrasta l'omonina collina.

GENNAIO

5 gennaio – Evento musicale
Inizio in musica per gli avvenimenti villanovesi 2011. Nella chiesa gremite, si è esibito il coro polifonico *"San Giovanni Battista" di Villamar*, diretto dal maestro Tonino Cabua. In religioso silenzio il pubblico ha potuto godere oltre che delle tradizionali canzoni natalizie, di alcuni pezzi di launeddas dei maestri Nanni Aru e Gigi Arixi, ad impreziosire il tutto, l'eccezionale partecipazione della flautista di fama internazionale Simona Pittau.

6 gennaio – Tombolata
Villanovaforru da i numeri… ma sono quelli da trovare nella ormai tradizionale tombolata organizzata dalla Pro-Loco e svoltasi nella biblioteca comunale. Piccoli e grandi legati dalla sorte con l'ultimo numero mancante a tenere sospeso il fiato per poter finalmente urlare….. "TOMBOLA!!!!"

16 gennaio – Presepe
Il presepio realizzato nella Parrocchia San Francesco d'Assisi di Villanovaforru ha ottenuto un prestigioso secondo posto al concorso *"Il presepe nella Marmilla del Consorzio Sa Corona Arrubia"*. Un premio all'impegno di coloro che ogni anno si adoperano per creare ed innovare la religiosa ricostruzione storica: Don Tonino Meloni, Andrea Serra, Roberta Cabiddu, Maura Serra, Matta Francesco, Fenu Raffaele e Porcu Isidoro.

18 gennaio – nascita
Arriva con grande gioia di Daniele e Maria il piccolo Mirko Pilloni… primo nato 2011. Auguri da tutti noi.

22 gennaio - "Su Fogadoi"

Grande impegno da parte dell'Associazione *"Su Enau"* e della Consulta Giovanile e per la buona riuscita della festa di San Sebastiano, scaldata dal consueto falò acceso alle 18:30 dopo una faticosa giornata per la raccolta della legna. Il grande falò ha tenuto compagnia alla popolazione, che tra un piatto di gustose lenticchie e un buon bicchiere di vino ha fatto notte. *Attrus'annusu!*

FEBBRAIO

2 febbraio - Priorissasa

Cambio della guardia per chi si prende cura della Parrocchia: un ringraziamento per il lavoro svolto va alle *"Priorissas"* uscenti: Mercedes Casu, Vacca Maria, Pau Paola e Maria Concetta Mandis. Un caloroso augurio di buon lavoro al nuovo gruppo composto da Lina Vacca, Luisella Mandis, Annalisa Ibba, Giovannangela Ibba e Luigina Cabiddu. In aiuto a gruppo delle *"Priorissas"* ci sono *"is Priorisseddas"*, un gruppo di giovani ragazze che si alternano e si uniscono ai gruppi delle signore così composto: Farris Chiara, Ibba Marta, Matzeu Francesca, Pistis Chiara e Spiga Giulia.

6 febbraio - Lutto

Ci ha lasciato Teresa Macis. Ai figli e ai parenti tutti il nostro sentito cordoglio.

9 febbraio - Compleanno
Un bel esempio di come si vive bene nel nostro piccolo paesino! Oggi la comunità di Villanovaforru ha festeggiato un compleanno speciale: auguri alla Nonna del paese, Eufrasia Cadeddu che compie ben 102 anni!!!!!

12 febbraio - Iniziativa Benefica
Villanovaforru si dimostra generosa e versa all'A.I.S.M. *(Associazione Italiana Sclerosi Multipla)* il ricavato della vendita dei calendari. Un ringraziamento ai modelli e a Subiddanoesu, promotore dell'iniziativa.

26 febbraio - Giro di Sardegna
Le maglie dei ciclisti colorano le strade villanovesi dove urlanti spettatori applaudono al passaggio degli atleti. Il Giro di Sardegna premia Michele Scarponi che vince la tappa e Peter Sagan che vince il Giro.

MARZO

3 marzo - Lutto
Ci ha lasciato Piras Giovannina. Alla famiglia il nostro più sentito cordoglio.

5 marzo - Carnevale

Tanti bambini mascherati con i loro coriandoli rallegrano la piazza! Siamo a marzo e la temperatura è bassa; la pentolaccia, organizzata dall'Associazione Pro-Loco, trova casa nel salone parrocchiale. Il profumo delle dolci frittelle ha accompagnato la festante serata.

6 marzo - Evento Sportivo

La passione porta lontano e quella che ha Andrea Garau per il ballo è forte! Il nostro concittadino vince i Campionati Regionali di danza Latino-Americana in coppia con Elisa Simbula, categoria 10/11 anni - B2, svoltisi a Cagliari. La comunità di Villanovaforru festeggia la vittoria di un nostro concittadino: congratulazioni!!

dal 17 al 31 marzo - Mostra fotografica

L'associazione "Nostra Sardegna" e il sito "Chiese Campestri" organizzano, presso l'Hotel Funtana Noa, un'interessante mostra fotografica dal titolo *"Le Chiese medioevali della Sardegna"*. Sono 50 le immagini curate e raccolte dal suo auotre Maurizio Serra, che vogliono essere anche un invito a visitare il territorio e a salvaguardare un patrimonio troppo spesso dimenticato.

29 marzo - Lutto

Ci ha lasciato Emilio Arzedi. Alla famiglia il nostro più sentito cordoglio.

APRILE

2 aprile - Matrimonio

Nella piccola e soleggiata chiesetta campestre di Santa Marina, si sono sposati Cesare Cabiddu e Alessia Muscas. Auguri dalla redazione!

3, 4 e 5 aprile - Evento religioso

Anche quest'anno, si sono svolte le "Quarant'ore" in Parrocchia, Un ringraziamento al presidente uscente Sig. Mandis G. Ignazio e al suo gruppo e un augurio al nuovo comitato per l'anno prossimo.

dal 9 al 17 aprile - Evento Culturale

Si è svolta a Villanovaforru la *"Settimana della Cultura"*, durante la quale si è potuto usufruire di tariffe ridotte e visite gratuite nella sala mostre temporanee, che ospitava l'interessante mostra *"l'Italia del risorgimento – Gioventù Ribelle"* doveroso omaggio a quei giovani (da Mameli a Pisapia) che hanno sacrificato la vita per fare l' Italia. Altra interessante iniziativa è stato il convegno *"Atlantide e i nuraghi"* svoltosi nella biblioteca comunale; dopo i saluti dell'Assessore alla Cultura Cilloco Ilenia son seguiti gli interventi di illustri relatori quali Prof. Stiglitz, il Prof. Alessandro Usai, Paolo Bernardini, Antonio Ulzega, Giulio Angioni e Mauro Perra.

17 aprile - Domenica delle Palme

Sentita partecipazione della popolazione alla processione della Domenica delle Palme. In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma.

24 aprile - Pasqua

Pasqua! Gesù è risorto, Alleluia! *Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.*

26 aprile – Santa Marina

Villanovaforru dimostra ancora una volta il suo grande affetto per Santa Marina, partecipa numerosa alla messa in Suo Onore nella chiesetta campestre ed al rientro del Simulacro la sera, con la partecipazione del gruppo Folk *"Su Enau"*. Pomeriggio, foto di gruppo per gli abitanti di Villanovaforru, Enrico Fedi e Erika Cuscusa hanno voluto immortalare i villanovesi nell'anfiteatro.

MAGGIO

8 maggio – Iniziativa della Consulta Giovanile

Grande manifestazione all'anfiteatro di Villanovaforru per dire NO al nucleare dal titolo significativo: *"Meglio attivi che radioattivi"*. E' stato un appuntamento unico in Sardegna, che ha visto alternarsi sul palco diversi gruppi musicali, tutti con un unico messaggio: *"NO all'energia nucleare!"*

13 maggio – Lutto

A soli 68 anni, dopo una lunga malattia, ci ha lasciato Raimondo Lecis. Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti il nostro cordoglio.

13 maggio – Nascita

Arriva la cicogna a Villanovaforru: Giovannicola Cilloco, un bel fratellino per Emanuele e Giorgia. Auguri a papa Bruno e mamma Sara.

14 maggio - Evento culturale

In occasione della notte europea dei musei, il Museo Archeologico Genna Maria di Villanovaforru ha vissuto una serata di riflessioni culturali attraverso le parole e i pensieri sulla lingua sarda e i racconti di Gavino Ledda autore del famoso romanzo autobiografico del 75 *"Padre Padrone"*. Anche l'Associazione culturale DRAM partecipa alla notte dei musei con l'apertura del laboratorio con dedica speciale alla luna da fotografare.

15 maggio - Nascita

Bellissimo fiocco rosa in Vico delle Grotte: è nata Dora Cabiddu! Tanti auguri ai neo genitori papà Cesare e mamma Alessia.

15 maggio - Sant'Isidoro

L'Associazione Su Enau ha organizzato i festeggiamenti in onore di Sant'Isidoro, il patrono dei contadini. Anche quest'anno i trattori sono stati finemente adornati con arazzi antichi, fiori e mazzi di spighe per accompagnare il simulacro del Santo nella solenne processione per le vie del paese.

17 maggio - Evento culturale

Villanovaforru nuovamente patria della cultura: presentazione del libro di Eugenio Campus *"Il pettine senza denti"* nella Biblioteca comunale. L'autore, con una originale ed insolita chiave di lettura, denuncia l'impiego di proiettili all'uranio impoverito nell'area del poligono sperimentale del Salto di Quirra.

22 maggio - Televisione

La trasmissione *"Mediterraneo"*, *nella rubrica "scatti"* fa capolino a Villanovaforru raccontando anche con immagini di Santa Marina, scattate da Maurizio Serra, il territorio del Medio Campidano.

25 maggio - Evento sportivo

Ormai raramente il calcio unisce, questa volta mette tutti d'accordo e unisce in un unico abbraccio i giovani villanovesi e i giovani africani. Sul campo il risultato non conta... il sorriso vince sempre.

GIUGNO

2 giugno - Evento sportivo

Si sono svolti nelle campagne di Villanovaforru i Campionati regionali - specialità Campagna, organizzati dagli Arcieri Nuragici di tiro con l'arco. Gli atleti presenti erano ben 93. Gli Arcieri Uras hanno fatto man bassa, portando a casa ben otto titoli individuali sui venticinque assegnati, staccando nettamente i rivali storici della Torres Sassari con cinque vittorie, e la Torre Rossa Trinità con quattro titoli.

03 giugno - Asilo

Il bambini dell'asilo, con il loro saggio musicale di fine anno, salutano i genitori e simbolicamente il paese. Infatti, dopo 60 anni di attività, la scuola materna di Villanovaforru per l'anno scolastico 2011 - 2012 non ospiterà più i bambini che dovranno cambiare edificio e viaggere verso l'asilo di Collinas, gestito sempre dalle suore francescane di Susa (TO).

sabato 11 giugno 2011 - www.unionesarda.it 25

VILLANOVAFORRU

La prima carta di identità per i minorenni

Dal 1 giugno anche i ragazzi con meno di quindici anni possono richiedere la carta d'identità. Nei municipi tanti minorenni si sono presentati in questi giorni. Uno dei primi è stato Gioele Farris (foto Pintori), 12 anni, di Villanovaforru, che ha avuto così la sua prima carta d'identità, rilasciata dall'ufficio anagrafe. *(an.pin.)*

18 giugno - Lutto
Ci ha lasciato Pusceddu Enedina. Ai parenti le nostre condoglianze.

18 giugno - Evento culturale
E' Gianni Zanata è il protagonista del terzo appuntamento della rassegna letteraria *"Confidenze letterarie"*. Sabato 18 giugno alle 19 nella Sala Mostre temporanee di Villanovaforru accompagnato dall'attore Elio Turno Arthemalle e dal contrabasso di Nicola Cossu, il conduttore Tv di Sardegna 1 presenterà il suo libro *"Non sto tanto male"*.

19 giugno - Evento religioso
Si è tenuta a Villanovaforru la manifestazione *"Giovani in festa"* organizzata dalla Diocesi di Ales-Terralba con la collaborazione della Parrocchia San Francesco ed il Comune di Villanovaforru. Una giornata all'insegna del divertimento insieme al Vescovo Mons. Giovanni Dettori, dove i giovani hanno raccontato il mondo dei giovani!

24-26 giugno - Evento culturale
Workshop di 3 giorni sull'autoritratto fotografico, per la stimolazione del processo creativo, secondo il metodo dell'artista Cristina Nunez, la quale ha guidato i partecipanti a trasformare le proprie emozioni in arte. Organizzatore dell'evento DRAM/ fotografia dinamica.

26 giugno - Corpus Domini
In questa domenica si è portato il Sacro Corpo di Gesù in processione per le vie del paese, fermandosi in preghiera nei diversi altari preparati dai parrocchiani. Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato realizzando i tanti altari per le vie del paese e coloro che si sono prodigati nel portare i *"baldacchino"*.

26 giugno - Prime Comunioni
Giornata speciale per Angelica Lecca , Federico Mandis, Edoardo Arzedi, Michele Farris, Jacopo Ibba. Per loro oggi è il giorno della Prima Comunione, i nostri migliori auguri di un sereno cammino cristiano. Un ringraziamento va al loro catechista Andrea Serra.

In alto la squadra di calcio a cinque; sopra i bambini dell'asilo; a sinistra i ragazzi della Prima Comunione; sotto il piccolo Diego Cabiddu nato l'8 febbraio 2010 e non inserito nel giornalino precedente.

A questo numero hanno collaborato:
Gianluigi Cabiddu, Francesco Cadeddu, Camillo Farris,
Barbara Fenu, Antonio Meloni, Vilma Pilloni, Eliana Tatti

Si ringraziano: *Ubaldo Badas, Luigi Cilloco, Erika Cuscusa, Danilo Farris, Salvatore Farris, Enrico Fedi, Antonello Matzeu, Zelino Mocci, Giampietro Piras, Peppino Pilloni, Tia Portelli, Gilda Tatti, Antonio Scano.*

Parrocchia San Francesco d'Assisi - Diocesi di Ales-Terralba
Piazza Costituzione, 5 - Tel. 070/9300027 - 09020 VILLANOVAFORRU (Medio Campidano)